

LA CAPITALE DELL'URSS IN UN MARE DI BANDIERE ROSSE

MOSCA È PRONTA PER IL 1° MAGGIO

La stampa sovietica sottolinea l'importanza politica del recente «plenum» del CC del PCUS

DALLA REDAZIONE

Mosca, 29 aprile. Mosca, alla vigilia del Primo Maggio, è un mare di rosso: bandiere in tutte le strade, striscioni, cartelli ed enormi slogan campeggiano nelle arterie principali mentre nei parchi gli all'opianti diffondono musiche. Nelle strade una fiumana di gente: ci sono tutti i popoli dell'URSS e ci sono centinaia di migliaia di turisti (e tra questi oltre 300 nostri compagni attivisti) giunti da ogni parte del mondo per assistere alla tradizionale sfilata che si snoderà lungo il magnifico scenario della Piazza Rossa.

La manifestazione si inizierà alle 10 precise dopo che l'orologio della Torre Spasskaja avrà battuto l'ultimo tocco. Dalla tribuna del mausoleo di Lenin — dove saranno schierati tutti i dirigenti del partito, del governo e dello Stato — uno dei massimi esponenti del Paese pronuncerà un breve discorso di saluto o quindi si inizierà la sfilata. Irromperanno nella piazza migliaia di pionieri e, quindi, cominceranno a passare i lavoratori della capitale. La festa si protrarrà poi per tutta la giornata in una atmosfera di entusiasmo: sono previste infatti anche numerose manifestazioni artistiche nelle maggiori piazze, da quelle del centro a quelle periferiche; si ballerà nelle strade e si ascolteranno concerti. Intanto la radio, la televisione e la stampa continueranno a sottolineare il valore del recente plenum del CC. La Pravda di stamane dedica alla riunione un ampio editoriale che, a quanto risulta,

è basato sulle linee della relazione presentata da Breznev. Dopo aver rilevato che il PCUS sta portando avanti una attiva politica internazionale che trae spunto e forza dal prestigio dello Stato sovietico, il giornale sottolinea che l'avvenimento più importante degli ultimi mesi è stato quello della vittoria riportata dal popolo vietnamita contro l'aggressione imperialista. La Pravda rileva quindi che alla vittoria hanno dato un grande contributo anche i Paesi socialisti e ribadisce che l'URSS, fedele all'internazionalismo e agli interessi del socialismo mondiale, continuerà ad operare con tutte le forze per far trionfare la causa della libertà nell'Indocina. Più oltre l'editoriale ribadisce l'importanza della pros-

sima Conferenza pan-europea sulla sicurezza) evidenzia i successi ottenuti nel continente dove «si sono create condizioni favorevoli per lo sviluppo della collaborazione pacifica» e dove i Paesi socialisti «hanno spezzato il fronte della guerra fredda» dando avvio ad un processo di distensione. Il giornale cita quindi come esempio di questa politica di pace gli incontri avuti da Breznev con Brandt e Pompidou, la firma degli accordi dell'URSS e della Polonia con la RFT, lo stabilimento di nuove relazioni tra le due Germanie, l'accordo quadripartito su Berlino, e ribadisce che, nel quadro generale di questa situazione, si è rafforzato anche il ruolo del Comecon soprattutto per quanto riguarda il processo di integrazione.

Affrontando poi i vari aspetti delle relazioni con gli USA, la Pravda afferma che gli incontri Breznev-Nixon sono stati «una svolta decisiva» e mette quindi in evidenza il valore che hanno avuto per lo stabilimento di rapporti di pace e di collaborazione. Dopo aver espresso la solidarietà con la lotta di liberazione dei popoli dell'Asia, Africa ed America latina, il giornale scrive che «nel movimento internazionale comunista vi sono processi positivi che conducono ad un ulteriore compattezza del movimento stesso, all'aumento della sua attività nella lotta rivoluzionaria, alla crescita del suo ruolo nello sviluppo mondiale, nella difesa della pace e della sicurezza dei popoli». Questi processi — nota l'or-

gano del PCUS — «sono legati inescindibilmente alla Conferenza internazionale del Partito comunista ed operaio del 1969». L'editoriale rileva poi che nel corso del plenum è stato sottolineato che la lotta «ostinata» che la direzione cinese conduce «contro la coesione dei Paesi socialisti e del movimento comunista internazionale, contro gli sforzi del Paese e dei popoli amanti della pace che aspirano alla distensione internazionale o contro l'URSS arreca danno alla causa della pace e del socialismo internazionale». Il plenum — prosegue la Pravda — ha confermato la decisione del CCUS, per quanto riguarda i rapporti con la Cina, di portare avanti le decisioni del XXIV Congresso». Carlo Benedetti

Celebrata in URSS la Liberazione italiana

MOSCA, 29 aprile (c. b.) - L'anniversario della insurrezione nazionale contro il fascismo in Italia è stato ricordato a Mosca con una manifestazione nel corso della quale ha parlato il regista Alexandrov, presidente dell'Associazione URSS-Italia. Alla riunione, svoltasi nella sede della casa dell'amicizia, hanno partecipato vari sovietici che presero parte alla Resistenza italiana, numerosi esponenti del mondo politico e sociale e un folto gruppo di compagni del nostro Partito giunti nella capitale per le celebrazioni del Primo Maggio. Durante le celebrazioni della Pasqua ortodossa il patriarcato di Mosca si è rivolto ai fedeli per lanciare un messaggio di pace e per salutare il prossimo Congresso mondiale delle forze pacifiste che si terrà a Mosca.

Nella capitale sovietica presente la Pasionaria

Comizio per la liberazione di Marcelino Camacho

MOSCA, 29 aprile (c. b.) - Un appello per la liberazione di Marcelino Camacho — l'operaio metallurgico spagnolo che, accusato dal regime fascista di Franco di aver partecipato a una riunione delle Commissioni Operale, languisce nel carcere di Carabanchel — e degli altri antifascisti incarcerati, è stato lanciato dagli spagnoli residenti nell'URSS nel corso di una riunione svoltasi alla presenza di Dolores Ibarruri, la Pasionaria, e di numerosi esponenti del mondo politico, culturale e sociale della Spagna repubblicana. Vari oratori spagnoli ed un compagno sovietico hanno sottolineato il valore della lotta del popolo spagnolo ed hanno condannato duramente la politica di Franco e del fascismo internazionale. A conclusione della manifestazione è stato presentato un eccezionale documentario cinematografico sulla vita nel carcere di Carabanchel uscito clandestinamente dalla Spagna franchista. Già nei giorni scorsi, ricordando la figura di Pablo Picasso, gli spagnoli residenti nella capitale sovietica avevano rinnovato nel corso di una manifestazione il loro impegno antifascista che — come ha detto la Pasionaria — si svilupperà sempre più e in tutte le forme fino a che nella Spagna non trionferanno «la libertà e la democrazia».

alla coop trovi STOCK

